

9 Luglio 1942

IL LAVORO FASCISTA

Il primo concerto sinfonico-corale alla Basilica di Massenzio

Segnaliamo particolarmente il concerto diretto ieri alla Basilica di Massenzio da Bernardino Molinari, anche perchè vi ha fatto la sua prima apparizione il Coro stabile dell'Accademia di Santa Cecilia, diretta e felice conseguenza cioè della recente avvenuta istituzione del suddetto Coro.

Le voci sono risultate vive altrettanto bene quanto la stessa orchestra, l'acustica si presta ottimamente, lo scenario diventa ancora più motivo poetico da aggiungere all'effetto sonoro.

Programma italiano: Roma cristiana di Rossellini, Il cieco di Gerico di Mulè, la seconda parte della Risurrezione di Cristo di Perosi. Musiche tutte eseguite recentemente al Teatro Adriano dallo stesso direttore. Interessante così come la prima volta è apparso il lavoro giovanile del Mulè. Riascoltandolo si resta ancora più convinti del suo valore musicale fatto di ispirazione originale, di senso unitario dello stile, di natura squisitamente italiana (confessiamo che questa composizione è di Mulè l'opera che maggiormente ci convince).

Il ponentino di ieri era piuttosto un ventaccio molesto e insidioso. Più di una volta i fogli degli spartiti hanno così minacciato di piantare in asso direttore e sonatori, costretti perciò qua e là a lavorare brillantemente di memoria.

Nessun incidente è quindi avvenuto all'esecuzione la quale è risultata equilibrata, fusa e riscontratissima di gusto. Bene i solisti Fernanda Ciani (molto sicura e musicale) Elda Nardi, Silvia Vianelli, Gustavo Gallo, Tito Gobbi (sempre da citare all'ordine del giorno). Istruito da maestro Bonaventura Somma il coro ha confermato la sua pronta efficienza.

Tutto il concerto è stato applaudito. Il maestro Mulè, presente alla esecuzione, ha ricevuto particolari battimani, mentre alla fine dell'audizione una calda ovazione è stata rivolta a Bernardino Molinari.

d. a.